

sa di silenzio di tre minuti. Commento a braccio di papa Francesco: “Vedrete che capiterà di ascoltare nel silenzio cose più sensate che nei precedenti momenti”.

È nel silenzio, peraltro, che possiamo fare spazio alle diversità che tratteggiano il volto della nostra porzione di chiesa; è dal silenzio che traiamo i motivi alla base di scelte condivise per comunicare a tutti l'esperienza di Gesù Cristo. Generiamo comunità partecipative, in cui si propongano luoghi dove il dialogo si qualifichi come stile relazionale capace di prendere il mondo sul serio, si esprima nel coraggio della parola e dell'ascolto di tutti, e diventi conoscenza condivisa della realtà e visione comune sul futuro. Richiamare alla memoria il sinodo della chiesa veronese (2002-2005) così come partecipare al cammino sinodale voluto da Papa Francesco e consapevolmente fatto proprio dalla chiesa italiana, è sicuramente la via per riprendere con gioia il compito dell'evangelizzazione.

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 11 ore 18.30:

DOMENICA 12 novembre, XXXII^a Ordinaria, ore 09.45:

Def. GOLLINI GINO e CAPPELLINI SILVIA

Def. BERTAIOLA BRUGLIA—Df. CORSINI RAFFAELLO

Def. CALOINI GAETANO e CATERINA—Def. MENEGHELLI LUCIO

MERCOLEDÌ 15 ore 08.30:

Def. PASCAZIO FRANCO—Def. FAM. SCUDIERO

SABATO 18 ore 18.30:

DOMENICA 19 novembre, XXXIII^a Ordinaria, ore 09.45:

Def. CLASSE 1943

Def. BOSCAINI VITTORIO, MARCELLA e GINO

Def. BOSCAINI FAUSTO, RAFFAELLA, FAUSTA e GINO

Parrocchia di San Zenone - Palù -

d. Flavio ☎ 347 4867428

Domenica 12 novembre 2023

Vangelo di Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: “Ecco lo sposo! Andategli incontro!”. Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: “Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono”. Le sagge risposero: “No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene”. Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: “Signore, signore, aprici!”. Ma egli rispose: “In verità io vi dico: non vi conosco”. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».



19 novembre alle ore 09,45

FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

per le coppie che festeggiano i 5, 10, 15, 20... e oltre

All'ingresso della Chiesa si trovano i moduli di iscrizione da consegnare in Sacrestia **entro Mercoledì 15**

GIOVEDÌ 16 ORE 20,45, RIUNIONE DELLE COPPIE ISCRITTE

Sabato 2 e Domenica 3 dicembre

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO PER I BENEFICI RICEVUTI
Chiederemo un aiuto con la tradizionale busta di ringraziamento.



DOMENICA 3 ALLE ORE 09.45
S. MESSA E BENEDIZIONE DEI MEZZI AGRICOLI
Sabato 16 dicembre
FESTA PER TUTTI I COLLABORATORI
E VOLONTARI DELLA PARROCCHIA.
Ore 18,30 S. Messa, a seguire cena.
A breve inizieranno le iscrizioni

*LETTERA DEL NOSTRO VESCOVO DOMENICO
SUL SILENZIO
8^a parte*

Custodire il silenzio

Davvero, il silenzio è tessuto e trama che può dare valore alla comunicazione, essere anche rivelativo di una dimensione di intimità, di ascolto, di contemplazione, così come di introduzione a un dialogo, pausa per il pensiero o generativo di nuove risorse, di nuove idee. Nel silenzio e dal silenzio la chiesa trae motivo per riscoprire la propria missione, permettendo di stare in ascolto del Signore, nel discernimento della sua volontà.

Custodire il silenzio per ridare priorità alla Parola di Dio, è questo un servizio fondamentale all'interno delle nostre comunità. Quando il silenzio è ricolmo della Parola, diviene annuncio, evangelizzazione. Il verbo da cui deriva il termine "catechesi" contiene la parola "eco". In questo silenzio l'eco della Parola si riverbera, si espande, ci raggiunge portata dal vento, ci sorprende come una pioggia ristoratrice. Riportare la sua Parola al centro del nostro essere chiesa, significa che si trae da essa iPer di più, questo silenzio è indispensabile affinché germinino parole autorevoli, perché umanamente sensate, comunicative perché ricche di sapienza, affidabili perché capaci di comunione. Mettiamo in comune varie forme di ascolto della Parola, nelle diverse modalità in cui questo è possibile, come attraverso la promozione di centri di ascolto del Vangelo, di scuole della Parola, incontri di cultura biblica: privilegiamo in modo particolare la Lectio divina in cui l'ascolto della Parola è nutrito da un dialogo fecondo con la vita, perché plasmato dall'esperienza di trasmissione della fede e di preghiera di una comunità.

- Anche la liturgia cristiana ha sempre dato spazio al silenzio e, per dare qualità alla stessa azione rituale, ne fa un elemento essenziale dell'architettura celebrativa. Un silenzio da riscoprire nelle nostre celebrazioni, talora frettolose e assordanti, preoccupate di riempire spazi e rispettare forme più che di aprire cuori e menti alla realtà che si celebra. Un silenzio che apra alla ricezione e alla riflessione, un silenzio che permetta anche alle emozioni di entrare a far parte di quanto si celebra: la liturgia insegnerebbe così a trasporre nel quotidiano quanto vissuto nella celebrazione domenicale, ascoltare il proprio mondo interiore e ascoltare Dio, anche attraverso la voce dei fratelli. Indispensabile appare garantire almeno alcuni spazi di silenzio: dopo l'omelia, come aveva insegnato Benedetto XVI, e dopo la comunione, invece di aprire il profluvio degli avvisi parrocchiali.

- Sappiamo bene che il silenzio riguarda ogni vivente, perché costituisce una dimensione irrinunciabile della vita stessa. Lo strapotere delle parole che stordiscono e tolgono il respiro e il pensiero alle persone, detta idee e convinzioni che fanno nascere bisogni a volte anche del tutto fittizi, fino a farci divenire incapaci di comunicare con gli altri. Per questo il silenzio arriva a essere una forma della carità, quella che dà vita a relazioni qualificate dalla verità e dalla consapevolezza del dono dell'altro e, pur con le fragilità che lo accompagnano, della sua inestimabile ricchezza. Anche in questo esercizio di silenzio possono nascere consegne di povertà alle quali abbiamo impedito di avere parola, gemiti di sofferenza che ci interpellano da vicino. In ogni comunità non deve mancare uno spazio in cui maturare un sentire condiviso e ascoltare le povertà che ci interpellano e delle quali non possiamo non sentirci partecipi. Siano esse povertà di singole persone o situazioni pubbliche, ci spingano ad essere responsabili di una presenza cordiale e partecipativa.

Condividere il silenzio

Per costruire momenti di silenzio, che siano veri e propri esercizi di sinodalità, possiamo prenderci un impegno particolare. È il caso della "conversazione spirituale", forse la più originale delle esperienze che il Cammino sinodale delle chiese in Italia ci ha dato di vivere. È quanto mai urgente che le nostre comunità apprendano una prassi di sinodalità che diventi l'orizzonte del loro servizio alla Parola di Dio grazie allo scambio conviviale delle parole di tutti. Ho partecipato al Sinodo sull'Amazzonia nel 2019. Ricordo che nell'aula ognuno aveva a disposizione tre minuti per intervenire. Ogni tre interventi c'era però una pau-